

della moneta, ovvero all'analisi dei motivi sottostanti la sua nascita. La lacuna è facilmente colmabile se si pensa che un sistema capitalistico, in quanto basato sulla proprietà privata dei mezzi di produzione, sulla divisione del lavoro e sul libero scambio (sul mercato) della forza lavoro stessa e dei prodotti del lavoro, richiede l'effettuazione di tutta una serie di transazioni (reali e finanziarie) che sarebbero impossibili in un mondo di baratto. Le economie di baratto, storicamente, sono caratterizzate da una limitata divisione del lavoro e, conseguentemente, da una limitata dimensione del prodotto sociale. Tali economie sono in pratica economie di puro scambio, cioè economie in cui la produzione materiale di beni è irrilevante, nel senso che il fine ultimo (e unico) della produzione stessa è lo scambio per il consumo: si producono beni solo per averne in cambio altri da consumare. In tali condizioni, è naturale che la moneta non esista, oppure, se esiste in qualche forma primordiale, che sia uno dei beni oggetto di scambio, che svolge anche la funzione d'intermediario.

Nelle economie di baratto, quindi, l'assenza della moneta è conseguenza della struttura produttiva della società; per converso, si può affermare che una diversa struttura produttiva, e in particolare quella propria delle economie capitalistiche, richiede la presenza della moneta (ovvero, in generale, il grado di organizzazione monetaria di ogni società è funzione diretta della sua struttura produttiva). Consideriamo infatti un'economia capitalistica. Rispetto alle economie di baratto (ma anche alle economie mercantili semplici), la produzione di beni assume importanza assoluta, perché sono diversi sia il modo in cui è organizzata, sia, conseguentemente, il suo fine. Dal punto di vista organizzativo, è il capitalista a gestire il processo di produzione, all'interno del quale la dimensione temporale è cruciale. Poiché il lavoratore vende solo la propria forza lavoro, mentre è il capitalista a detenere la proprietà del prodotto finale del lavoro, per iniziare il processo produttivo è necessario anticipare al lavoratore un salario. Non solo: siccome la produzione richiede tempo reale per essere completata, il capitalista deve pure essere in grado di anticipare tutti i costi (oltre al lavoro) connessi alla gestione del processo produttivo, fino a quando il prodotto non sarà ottenuto e potrà così essere venduto sul mercato. In questo contesto, la moneta non solo facilita enormemente lo svolgimento del processo produttivo, ma è addirittura in grado di consentire